LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 70 — DOMENICA 10 MARZO 1912 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le lettere dei nostri soldati.

Il soldato Gambarotta agli alunni e alunne della 4.a classe elementare

Tempo fa abbiamo annunciato lo scambio di cortesie tra gli alunni e le alunne della 4.a classe elementare di Sacile dirette dalla signorina Caterina Mattioli, e il soldato Gambarotta Giuseppe di Voghera, residente a Tripoli e addetto al I.o Regg.to Genio. Oggi stesso pervenne la seguente in data 29 corr. u. s.:

«Ho aspettato parecchio ad accontentare il vostro desiderio, vero?

Ma so che siete buoni figliuoli e che in voi la pazienza... non ha limite.

La ragione per cui ho tardato si è che era mio desiderio comunicarvi qualche novità. Ed ecco due belle vittorie, una sulla forza, l'altra sul morale, a darmene occasione. Infatti ieri a Homs vi fu una magnifica operazione militare coronata, come al solito da una totale vittoria nostra.

Le nostre truppe partite all'alba hanno sorpreso sul «Mergheb», una fuga di colline che dominano Homs, nel sonno un nucleo nemico di circa 100 uomini. Non si destarono a tempo gli arabo-turchi ed ebbero una vigorosa carica alla baionetta in cui perirono quasi tutti, compreso il capitano turco che li comandava ed il fratello del deputato di Misrata.

Le forti colonne dei nemici che si trovavano poco lungi, pronunciarono un contro attacco assai vivace, ma furono respinti con perdite rilevantissime dopo qualche ora di combattimento.

Immaginate, miei piccoli amici, che solo nella conca a sud del Mergheb, si rinvennero più di 500 arabi e regolari morti e molte armi e munizioni.

E' questa una vittoria splendida che si unisce alle altre per cantar lodi al nostro forte esercito.

Eccovi, poi, l'altra novità recentissima: col Sahel, presso Tagiura vi è un nostro capitano dei carabinieri che raccoglie gli arabi provenienti dal campo nemico.

Ben quattromila se ne son già presentati con i loro «Mausers» e altri tentano venire eludendo la vigilanza dei predoni nemici del Tarhuna. Ebbene tra quei profughi si sono scelti un centinaio di uomini i quali faranno servizio di polizia fra quella gente. Sono uomini tarchiati e forti e d'una resistenza sorprendente. Li hanno armati del vecchio fucile «Waterly» e vestiti alla araba ma in modo decente.

Hanno l'inseparabile «barracano» e un fregio, nel fez, formato da due zappe sormontate da una stelletta di metallo.

Il loro spirito è ottimo e il loro servizio promette utili vantaggi. Quando ritornano dalle passeggiate quotidiane, giunti in Castello, ballano strane fantasie, battendo le mani a tempo, al suono delle «cornamuse». Hanno anch'essi i loro graduati e dimostrano già di voler molto bene al loro ufficiale che è un tenente degli alpini.

Gli arabi, qui della città, i cenciosi irremisivi, sono sempre più impressionanti da questo gigantesco incedere del prestigio italiano. E molti, anzi moltissimi di loro, hanno fatto istanza per essere arruolati, ma nulla hanno di comune con i forti montanari del Gariam che compongono la banda.

Questi arabi di città sono troppo fiacchi e viziosi per potersi adattare alla vita del soldato in campagna. Ora tutti son convinti della nostra forza civile, finanziaria e militare.

L'areoplano che vola sul nemico ogni giorno; il dirigibile che fra breve dominerà questo bel cielo; la locomotiva che già sbuffa alle porte di Tripoli non possono mancare di affermare validamente la nostra buona volontà, la ferma risoluzione di redimere questa terra.

Chiudo, miei piccoli amici ed amiche, mentre mi prometto di scrivervi ancora quando immancabili vittorie me ne rinnoveranno l'occasione.

Vogliatemi bene, come a tutti gli altri soldati che qui, in tutta la nuova conquista, tengono alto il prestigio e la gloria della Patria.

Ripetiamo dal canto nostro la soddisfazione che proviamo in questo gentile scambio di affetti che va tutto a vantaggio dell'educazione popolare.

Il combattimento del 12 febbraio

Il caporal maggiore d'artiglieria di Montagna Giuseppe Antonio De Nardo di Soffratta di Pordenone scrive da Derna allo zio Luigi Pujatti la seguente lettera sul penultimo combattimento di Derna:

Derna, li 23 - 2 - 12

Carissimo zio,

.... mi pare di averle scritto, sebbene limitatamente il combattimento del 17 gennaio u. s.

Ora da quel giorno i Turco-Arabi non si sono fatti vedere fino alla notte dal 11 al 12 Febbraio, nella qual notte si presentarono in numero di circa settemila, attaccando tutto il nostro ponte di difesa, ma più di tutto il lato destro che essi credevano meno difeso, ma vi trovarono un Battaglione di Alpini e due sezioni da montagna della 26.a Batteria che li hanno ricevuti come si doveva, perchè gli Alpini uscirono ben quattro volte all'assalto alla baionetta contro quei Briganti. che approfittando dell'oscurità della notte si erano avanzati fin sotto le nostre trincee, e si erano impigliati nei reticolati di fil di ferro, messi a un centinaio di metri dalle trincee in maniera che il nemico non arrivi sotto di sorpresa. Ma alla mattina appena fatto giorno trovammo ottanta morti che furono caricati sui muli e condotti in Città a seppellire; un centinaio furono sepolti lassù lontano dalle nostre trincee caduti sotto i micidiali colpi dei nostri canoni, senza tener conto di tutti quelli che si sono portati via loro nella ritirata, perchè oltre i feriti si portano via anche più morti che possono, perchè se li seppelliamo noi non vanno in Paradiso a godersi le cinque mogli come a loro promesso il suo Profeta, perchè noi siamo infedeli. Da quella notte non si sono più fatti vedere, ma una cinquantina di Arabi che si sono costituiti come prigionieri anno assicurato che tenteranno un colpo con tutte le forze che anno, ma noi siamo sempre preparati, e non entreranno in Derna che caricati sui muli, ma morti però. In quella notte noi abbiamo avuti tre morti e sette feriti, tutti di Alpini.

Quà la stagione continua sempre bella, ormai la primavera si fa vedere con molti alberi in fiore, e in Italia, è ancora l'inverno.

Ora termino coll' inviarle i miei saluti unitamente a tutta la sua Famiglia e mi firmo il di Lei aff.mo nipote

Bepi

Un grazie di cuore

Il sergente maggiore sig. Arturo Tempo di S. Maria La Longa scrive da Tripoli al fratello Guglielmo la seguente cartolina:

Amruss, 9 - 2 - 1912

Caro Guglielmo,

Ieri nello scorrere le colonne del giornale «La Patria del Friuli» lessi assieme ad alcuni miei compagni d'armi l'elenco delle innumerevoli offerte del comune di S. Maria la Longa a favore dei soldati combattenti in Africa. Profondamente commossi per l'affettuoso pensiero, noi ci sentiamo largamente compensati di ogni nostro sacrificio, del nostro lungo se pur modesto lavoro, e ci sentiamo più fermi nella volontà di dedicare ogni nostra forza all'adempimento del dovere del buon soldato italiano per la grandezza sempre maggiore della Patria e per l'onore della bandiera.

Coll' animo pieno di gratitudine noi facciamo voti di felicità completa per quei generosi nostri lontani fratelli, e uniti a loro col pensiero e col cuore gridiamo entusiasti «W l'Italia».

La cartolina è illustrata e rappresenta la strada del Fonduk in Tripoli. I margini sono colorati in bianco - rosso - verde.

UNA LETTERA ALLA MAESTRA

Il soldato Antonio Collosetti di Camin di Codroipo (paese nativo della madre di S. E. il Generale Caneva, sig.a Caterina Giavedoni) scrive da Tobruk la seguente lettera alla sua maestra sig.a Elisa Calcinoni.

Egregia sig.a maestra

Tobruk 18 - 2 - 1912

Con tutto affetto ho ricevuta la sua desiderata cartolina e la ringrazio tanto che si è ricordata di me. Mando i più cordiali saluti a lei, a tutti i miei compagni e cugini e a quanti chiedono di me.

In poche parole come posso in questi giorni di guerra le mando mie notizie.

Anzitutto grazie a Dio la salute fu sempre ottima come la desidero a lei; 2.o sono stato a tutti i combattimenti! sono sempre stato forte e coraggioso; 3.o ho portato sempre vittoria 4.o mi sono sempre fatto ben volere da tutti i superiori.

Sperismo che la pace sia imminente e che fra breve si doisca questa guerra, che la Turchia ha sempre perso in tutti i combattimenti e noi italiani abbiamo sempre portato vittoria. E sperismo, in breve tempo di poter tornar a vedere il nostro caro paese e di raccontare tutte le mie vicende di guerra e tutti avranno piacere di udire da me le notizie della guerra.

Af e tuosi saluti al suo sig. marito, a mio fratello e cognato e a lei da me suo vecchio scolaro.

Antonio Collosetti.

Gli amici del nostro Paese

Ci scrivono da Barcis, 8 marzo:

Li abbiamo conosciuti qui a Barcis, piccolo comune del Friuli, nascosto fra i monti, la cui popolazione, all'apparire della primavera, emigra per i diversi paesi d'Europa e d'America. Nell'inverno — come colombi dal desio chiamati — tornano alle loro case. Ebbene noi abbiamo potuto conoscere gli amici del nostro paese leggendo le corrispondenze che si ricevono da lontano. Sono stranieri, spesse volte semplici operai, che scrivono come pensano in rozzo italiano per dire! *Viva l'Italia! Noi battiamo le mani ad ogni vittoria italiana contro il turco. Abbiamo bevuto parecchie bottiglie e brindat. alla grandezza d'Italia!* Ed altri: *Mi congratulo con te che sei italiano e festeggi in casa le vittorie dell'armi italiane!* Anche oggi al nostro amico Ermenegildo Gasparini, che per ragioni di commercio vive buona parte dell'anno in Germania giungeva da Bad Kraz una cartolina di un Direttore di lavori, Ernst Klein, il quale, a proposito della vittoria di Mergheb, ha parole ardenti e piene di entusiasmo per l'Italia e per il suo valoroso esercito: «*Viva l'Italia*, ripetè il Klein *viva sempre il suo esercito valoroso, in barba ai Francesi, ai gazzettieri e al conclave dei banchieri protettori e protetti della Porta!*»

Non si finirebbe tanto presto se si volessero riferirvi tutti i passi e squarci epistolari passati sotto i nostri occhi inneggianti all'eroismo dei nostri soldati. Sono qualche volta scritti di semplici operai, ma per questo più degni della nostra gratitudine, inquantochè nessuna ipocrisia o convenzionalismo suggeriscono loro sensi di affetto verace pel nostro Paese.

P.

Cronaca Provinciale

LATISANA

Elezioni ed assemblea alla Società Operaia.

8. — Questo Sodalizio operaio, che conta 31 anni di vita, ebbe un lungo periodo di inerzia, la quale produsse apatia e sfiducia. Ora sta per riprendere novello vigore e mettersi sulla via del progresso, mercè l'azione volonterosa dell'attuale amministrazione, presieduta dal maestro Anastasio.

Approvati dall'Assemblea dell'anno decorso ben dodici bilanci arretrati, riordinati i servizi, ritornata la fiducia nei destini dell'Istituto, incominciano le riforme che s'impongono in tutti i rami direttivi e amministrativi.

Nelle elezioni recenti riuscirono eletti: vice-presidente Orlandi Giuseppe (rielezione); cassiere Giacometti Domenico (riel.); revisori dei conti: Monti Gio. Batta (nuova elezione); Cagnolini Odino e Soc. Titolo dott. Gio. Batta (riel); consiglieri della Sezione di Latisana: Bearzi Italico (n. e.); Rossetti Antonio, Morello Francesco, Costantini Eugenio, Grandis Antonio e Penzo Angelo (riel.); consigliere della Sezione di S. Michele: Tonizzo Agostino (riel.).

All'Assemblea generale ultima, tenutasi nella sala del Consiglio comunale gentilmente concessa, intervennero circa sessanta soci, e la discussione fu viva e abbastanza ordinata.

Il presidente, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, mandò un mesto saluto alla memoria dei soci defunti, soffermandosi a ricordare le benemerenze del dottor Antonio Bosisio, quale relatore alle assemblee, revisore dei conti e medico curante, gratuitamente, i soci. Indi il presidente fece una breve relazione sull'opera efficace del Consiglio d'Amministrazione nell'anno decorso, e terminò invocando la concordia e la solidarietà.

Poscia, ceduta la presidenza al consigliere sig. Costantini e incaricato il sig. Cagnolini Odino della lettura della bella relazione dei revisori, il relatore Anastasio riferisce intorno ai bilanci consuntivi 1910-1911, quindi approvati.

Il patrimonio, al 31 dicembre 1911, ascendeva a lire 31,244.27.

Il relatore passò quindi alla lettura del bilancio preventivo 1912, che prevede all'entrata un aumento per interessi di mutui e per contributi di nuovi sòci e all'uscita un aumento nelle pensioni, nel salario e nella percentuale al fattorino e nella spesa di stampa del nuovo Statuto; e si chiude con un pareggio di L. 3826,57.

All'art. 4 dell'ordine del giorno «Sulle riforme dello Statuto», la discussione diviene interessante. Dopo aver deliberato l'esonero fino a tutto luglio del pagamento della tassa di ammissione a tutte le persone che volessero iscriversi alla Società, si approvò in via di massima e con effetto dal 1.o gennaio 1912:

1.o Il pagamento mensile dei contributi, anzichè settimanale.

2. L'aumento dei contributi attuali rispettivamente di L. 2,00 annue.

3. L'aumento dei sussidi per malattia da L. 1 a L. 1, 30 al giorno.

4. L'aumento delle pensioni, sulla base del vigente statuto, da L. 0,20 a L. 0,30 al giorno.

5. I limiti di età per l'iscrizione al Sodalizio dai 12 ai 40 anni per gli uomini, dai 14 ai 35 per le donne, ferme restando le proporzioni dei contributi.

6. Porre allo studio l'opportunità del medico sociale.

7. La nomina del Presidente e d'una Direzione da parte del Consiglio nel proprio seno, e non dall'Assemblea.

8. Iniziativa della Società per istituire una scuola di disegno applicato alle arti e mestieri.

9. Autorizzazione ad istituire una biblioteca popolare per i soci e figli dei soci.

L'assemblea si sciolse augurando che in un non lontano avvenire, il Sodalizio raccolga sotto il suo vessillo, in un comune ideale di progresso economico, gli operai e amici degli operai.

S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

Ad un reduce dalla Libia. — 9. — Festosissime accoglienze furono oggi improvvisate al bravo Caporale Maggiore del 2.o Granatieri, Spangaro Luigi di S. Martino al Tagliamento, in licenza di convalescenza, reduce dalla Libia, dove prese parte a più combattimenti, meritandosi il grado e due medaglie.

Arrivato col diretto delle 7 a Casarsa, venne ricevuto da codesta Autorità con lungo seguito di vetture, e all'ingresso del paese fu raggiunto dalla scolaresca coi rispettivi insegnanti, — circa trecento ragazzi tutti forniti di bandierine nazionali e fiori che lanciavano al valoroso con grida di evviva ecc. Entrati in paese al suono delle campane, si diressero al Municipio, ove giunti, tutte le Autorità manifestarono calde espressioni di giubilo al reduce: nobilissimo il discorso dell'avv. Gattolini. Fu servito un vermouth d'onore e quindi il pranzo.

Episodi notevoli: i calorosi abbracci e baci, a Casarsa, quando il nostro bravo reduce scese dal treno — rinnovati poi qui a S. Martino: una scena oltremodo commovente. La lettura in pubblico, di una lettera scritta allo Spangaro dal suo tenente, elogiativa, affettuosissima, fraterna. La partecipazione alla festa del parroco, don Antonio Contardo, con vera espansione di cuore.

Al festeggiato, come ricordo della giornata e come segno dell'orgoglio paesano per avere egli fatto onore alla sua terra, furono offerte 50 lire.

La festina riuscì oltremodo simpatica, essendo concorsi anche dai vicini Comuni.

Da queste colonne vadano al valoroso Giovane vive felicitazioni.

SACILE.

Per la casa di ricovero. L'altro giorno, presso l'Ufficio d'Amministrazione dell'Ospitale, seguì l'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato ad uso casa di ricovero per gl'inabili al lavoro.

I concorrenti all'asta furono 10. Restò deliberatorio Sant Giovanni di Cassacco, che offerse il 10.40 0[0] di ribasso sul dato di L. 27804.65. Quanto prima comincieranno i lavori.

CORNO DI ROSAZZO

Pro Patronato scolastico. — Domenica 17 corr., salvo contrattempi, alcune alunne di questa scuola elementare daranno una rappresentazione a totale beneficio di questo *Patronato scolastico*, con la commedia dal titolo: «L'abito non fa il monaco». A istruire le piccole attrici attendono con zelo e pazienza ammirevoli le signore Maria Molinari-Pietra e Maria Madrassi; alla confezione del vestiario sono da più giorni occupate le instancabili signore Alice Donda e Maria Serrano; dell'allestimento scenico è stato dato incarico al rag. Serrano. Non è dubbio il completo successo dello spettacolo, data la nota attività a favore della benemerita istituzione, delle persone anzidette.

Il servizio di corriera Visinale-Cividale, di recentissima istituzione, va sempre migliorandosi e acquista semprepiù il favore del pubblico, che, approfittandone largamente dimostra l'importanza di un tal mezzo di comunicazione diretta, periodica ed economica con Cividale, il maggior centro d'affari più vicino, per questi paesi. Ci consta che l'impresa iniziatrice del servizio, ha in progetto di rendere quanto prima più frequenti i viaggi purtroppo limitati ancora al solo sabato di ogni settimana; ma sarebbe intanto desiderabile che i Comuni di Cividale, Ipplis e Corno di Rosazzo, più o meno interessati acchè il servizio sia mantenuto e sviluppato, si adoperassero opportunamente e con una certa sollecitudine per farlo rendere presto giornaliero, a vantaggio dei propri amministrati.

Ricordiamo in proposito all'Impresa che la *corriera* potrebbe avere maggior successo economico se, resa giornaliera, anzichè da Visinale iniziasse la sua corsa da Cormons, possibilmente in coincidenza con qualche treno in arrivo colà da Trieste Gorizia, città che con Cividale hanno diuturni rapporti specialmente commerciali; e facciamo presente ai comuni suddetti cui graverebbe una modesta spesa annua di sovvenzione, che della *corriera* se ne avvantaggierebbe lo sviluppo economico - morale dei paesi non meno del trascuratissimo servizio postale, che, per difetto di organizzazione e di comunicazione dirette con Cividale, capo linea naturale per questi luoghi — non ha alcuna utile efficacia, soffrendo la corrispondenza un ritardo normale che è semplicemente meraviglioso!

Incombe quindi anche all'Amministrazione delle Poste il dovere di concorrere proporzionatamente alla spesa di sovvenzione per la *corriera* che, resa giornaliera e postale, segnerebbe senza dubbio un gran passo innanzi di questi paesi, verso la via del civile progresso.

Utile propaganda. — A cura della Presidenza di questo Patronato scolastico è stato distribuito di recente agli alunni di tutte le scuole del Comune, un *segnacarte* su cui da un lato si leggono dieci pensieri di igiene generale e dall'altro dieci pensieri antialcoolici. E una specie di doppio decalogo, compilato da cotesto Comitato della lega antialcoolica in omaggio ad una sua recente analoga deliberazione.

Plaudiamo sinceramente al benemerito Comitato.

PALMANOVA

Per una società di tiro a segno

7. Si è riunito in questi giorni il Comitato provvisorio composto di persone volonterose che hanno presa l'iniziativa per la costituzione di una società mandamentale di tiro a segno. Il momento scelto per l'attuazione della nobile idea che assume il carattere di una manifestazione di sentimenti altamente patriottici tanto da parte dei promotori che dei numerosi aderenti, non poteva essere più propizio. Difatti, nei vari Comuni del Distretto si sono raccolte oltre 200 domande d'iscrizione; cifra ragguardevole, che dimostra lo slancio con cui i cittadini hanno risposto all'appello rivolto perchè anche a Palmanova avesse a sorgere un campo di tiro per offrire loro l'opportunità di addestrarsi nell'esercizio delle armi.

Sappiamo che, a tenore delle vigenti disposizioni, le domande con i documenti allegati sono state trasmesse al R. Prefetto di Udine presidente della Direzione Provinciale di Tiro a Segno, perchè autorizzi la costituzione della Società e indica la votazione per la nomina della presidenza, la quale, non v'ha dubbio, corrisponderà alla fiducia che verrà riposta in essa iniziando tosto le pratiche per l'impianto del poligono. Non occorre far notare l'utilità di questo a Palmanova ove trovasi di guarnigione l'intero reggimento Cavalleggeri Saluzzo e un battaglione del 2.o Fanteria, i quali ora per le ordinarie esercitazioni di tiro devono recarsi dal torrente Natisone a oltre 10 km. di distanza; senza contare che le piene del torrente travolgono spesso le opere necessarie per il collocamento di bersagli e i ripari.

Anche anni fa venne fatto un tentativo simile all'attuale, ma gl'intenti dei soci naufragarono, stante le difficoltà sorte per ottenere la concezione dell'area occorrente per il poligono negli ampi fossati della fortezza; in seguito a ciò la società si sciolse.

Speriamo che le autorità militari vorranno questa volta assecondare i desideri dei soci, accordando alla costituenda società il permesso di impiantare il campo di tiro nel posto indicato, condizione questa quasi indispensabile perchè la società stessa abbia vita e prosperi. E dovremmo aver motive di non sperare invano, date le considerazioni più sopra fatte sull'utilità che presenterebbe il poligono per le truppe qui di stanza.

BARCIS

Cose del Comune — Il Consiglio Comunale, adunatosi di urgenza, procedette alla nomina del segretario nella persona dell'avv. Roberto Vicencetti di Padova; poscia accettò le dimissioni presentate dal f.f. di Sindaco sig. Luigi Gasperini respingendo ad unanimità quelle presentate dal sindaco Pomenico Malattia al quale ufficio era stato testè chiamato con unanime votazione

L'assessore Gildo Gasparini, in seguito alla nomina del cognato a Sindaco, si dimise anch'egli da assessore.

Il neo Sindaco, presa la parola per ringraziare il Consiglio dalla prova di fiducia a lui conferita, esortò i colleghi a volere spingere il pensiero ai nostri fratelli combattenti per la civiltà, proponendo che nella Chiesa parrocchiale, coll'intervento dell'autorità e scuole, sia celebrata una solenne funzione per i caduti. La proposta patriottica venne senz'altro accolta a pieni voti dall'intero Consiglio.

BUIA

Alla scuola d'Arti e Mestieri — (Car.) Ieri ebbero luogo gli esami finali alla Scuola d'Arti e Mestieri. Erano presenti: il prof. De Luigi di Gemona, la direzione della Società Operaia Agricola di M. S. e gl'insegnanti. Finiti gli esami, il prof. De Luigi ebbe vive parole d'elogio per i maestri e per gli scolari.

La scuola che ha solo un biennio di vita, si è già affermata, e ha ottenuto uno sviluppo e profitti insperati. Potei vedere disegni d'ornato, di figura e geometrici, fatti con tale precisione, da dubitare che quei volenterosi giovani abbiano potuto approfittar tanto in due anni. E di questo va data lode ai due insegnanti Luccardi Vittorio e Forte Ugo, i quali non badando a fatiche e a difficoltà, si dedicarono all'insegnamento con quell'ardore, che solo può dare l'amore per l'arte.

Gl'inscritti furono: nella scuola d'ornato 1.o corso 24; 2.o corso 20; nella scuola di disegno geometrico: 1.o corso 38; secondo 17.

I promossi furono; nella scuola d'ornato; primo corso 14; secondo 15; nella scuola di disegno geometrico; primo corso 20; secondo corso 14.

Dati i brillanti profitti ottenuti, speriamo che la Società Operaia, dedicherà tutte le sue cure per questa benefica istituzione e che stimolerà la frequenza nel nuovo anno, col fornire tutti quei modelli che mancano e coll'istituire la premiazione agli alunni.

Risposta. — Al telegramma spedito all'onorevole Ancona, dalla Società Operaia Agricola di M. S. perveniva la seguente risposta da Milano:

Ricevo qui telegramma respintomi Roma. Saluto Società Operaia Buia. Riescemi graditissimo. Mio cuore è agli operai pei quali farò sempre quanto potrò. Saluti, auguri, arrivederci.

Ugo Ancona.

Sussidio ad una latteria. — Sappiamo da un amico che la latteria di S. Floreano, a mezzo dell'on. Ancona, ha ottenuto un sussidio di 200 lire. Non è ancora venuta la comunicazione ufficiale.

TARCENTO

Asta per il deposito sali e tabacchi. — Ieri, presso la vostra Intendenza di finanza, è seguita l'asta per affidare il deposito sali e tabacchi per il mandamento. Il dato d'asta era di 168 sopra i sali e di 21.50 sui tabacchi. Ebbene: restò deliberatario il signor Gregorio Job che assunse l'appalto per lire 89 sui sali e 10.90 sui tabacchi. Un altro aveva offerto 105 sui sali e 13.70 sui tabacchi. Non si dirà male del Governo, in questo caso, dal momento che era disposto a pagare quasi il doppio di quanto si accontentarono di ricevere gli accettanti.

Trasferimenti di uffici. — Quanto prima si effettuerà il trasferimento degli uffici della R. Pretura dalla attuale sua residenza in via della Pretura all'ex palazzo municipale sul viale Marinelli.

CHIONS

L'inaugurazione dell'asilo infantile è fissata per martedì 19 corr. Le festività sono tutte, si può dire di carattere religioso: ore 7 messa celebrata dal Vescovo Isola; ore 9 Cresima; ore 10 benedizione solenne dell'Asilo; ore 10.30 Messa cantata dalla *Schola Cantorum* del luogo diretta da quell'egregio artista ch'è il maestro Gio. Batt. Cossetti; ore 15 benedizione e *Te Deum*; ore 16 giuoco della Cuccagna in piazza. Nel corso della giornata vi sarà una pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà a costituire un primo fondo di cassa per l'accoglimento nell'Asilo stesso dei bambini poveri.

S. GIORGIO NOGARO

Stato Civile. — 8. — Nel Febbraio u. s. si ebbero 19 nati: 8 maschi ed 11 femmine; 7 morti: Crovagna Teresa, Cais Anna, Maran Reino, Bertossi Romilde, Cristin Antonio, Fanin Antonio, Verzegnassi Antonio: 5 matrimoni: Manzan Giovanni agricoltore con Pantanali Maria Villica, Venturini Augusto bracciante con Taverna Emilia casalinga, Mion Marco facchino con Bressan Erminia villica, Rappa Fracesco fornaciajo con Tomba Luigia contadina, Buzzolo Amedeo stuojaio con Pontinut Maria contadina; 3 pubblicazioni di matrimonio: Teverna Giuseppe-Venturini Aleanza, Pines Giuseppe, Del Pin Marianna Colovini Luigi, Titon Palmira

CIVIDALE

La poesia delle copertine. — Fu letto con piacere il cenno che pubblicaste l'altro giorno intorno alle nostre bibliotechine scolastiche, diffuse mercè la zelante opera spiegata da donna Teresa Cacitti - Rubini presidentessa e e da donna Lidia Poletti - Velliscig secretaria dell'apposito Comitato. A completamento di quel cenno vi trascrivo la bella poesia dettata dall'illustre letterato Guido Mazzoni e stampata sulle copertine dei libretti scolastici:

Cara Italia! illustre terra
di memorie e glorie avite,
noi ti offriam le nostre vite,
noi ti diamo i nostri cuor.

Pugnerem, se occorra, in guerra
per francarti e sicurarti;
opreremo in pace l'arti
del tuo genio animator.

Lo giuriamo, Italia bella,
per quest'Alpi e i piani e i mari;
che rammenti il mondo e impari
qual già fosti e qual sei tu:

lo giuriam nella favella
che fe' sacra l'Alighieri
agli affetti ed ai pensieri
dell'italica virtù.

Cronache varie (Ritardate) — In Craoretto (Prepotto) dal Brigadiere Comandante quella Brigata Guardie di Finanza Romeo Bernardini, fu arrestato in quelle vicinanze, Certo Giuseppe Causero di Antonio, di Sanguarzo (Cividale) soldato nella 76.a Compagnia Alpini, Battaglione Cividale qui di stanza, ito dal 4 dicembre disertato in Austria.

— Da vario tempo si lamentavano diversi furti di targhette da biciletta ad opera di sconosciuti. I danneggiati sono Arturo Caruzzi, Petrucco Alvise, Bellis dirett. della farmacia Podrecca, Merisca figlio del nostro capo stazione, Macstrutti di Buttrio, e diversi altri.

Il capo guardie municipali Arturo D'Orlandi e la guardia Luigi Cantarutti si misero con impegno alla ricerca dei ladri e li identificarono nelle persone di certi Francesco Bertuzzi, di Francesco, d'anni 17 e Mario Tauzo fu Biagio, d'anni 17 pure di qui, i quali messi alle strette confessarono. Un terzo loro compagno è latitante. Essi vendettero le targhette a certi Attilio Braidotti, di Luigi, Antonio Scozziero di Pietro, Silvio Partani falegname, Luigi Lavaroni fu Antonio, Battigelli Alfonso e Bottussi Luigi fu Domenico ed altri. I due ladri furono arrestati.

Mercato. — 9. Splendido, il mercato bovino d'oggi, per numero degli animali condottivi e degli affari conclusi, malgrado la fermezza dei venditori, mercè la quale il ribasso dei prezzi previsto in seguito alla scarsità dei foraggi non si è verificato. I suini furono pagati con qualche frazione di rialzo.

Notaronsi invece ribassi nel burro e nelle uova: queste discesero a lire 6 per cento, quello a l. 2.40 e 2.50, malgrado lo si paghi a Udine intorno alle 3 lire per chilogramma.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bambino che annega.

Ieri, sabato, alle ore una del pomeriggio, il bambino di circa 4 anni Antonio figlio di Vittorio Dazzan, stava tranquillamente trastullandosi vicino a casa sua, e precisamente nella località così detta della Fabbrica Birra, per la via che conduce a Casarsa. Ivi presso scorre la roggia detta della Versa. Il bambino, avvicinatosi un po' troppo alla riva, precipitò dentro. Il padre suo, istintivamente uscito di casa e con sorpresa non vedendo il figlioletto, lo chiamò ma invano. Allora un terribile pensiero lo fece correre ansioso lungo la roggia, e ad uno svolto si accorse che il suo Tonino andava giù per l'acqua, trascinato giù dalla corrente, e già si trovava due, trecento metri a valle. In suo aiuto corsero certi Pietro Benvenuto, Donato Carrara e Sante Piccinini casellante ferroviario di Prodolone; e di corsa inseguirono il bambino per poterlo salvare.

Ad un certo punto il bambino s'impigliò fra radici sull'orlo e si fermò. Il padre e gli altri scesero nell'acqua e trassero quel corpicino a riva. Ma troppo tardi. Il Tonin aveva esalato l'ultimo respiro.

Il padre cercò ogni mezzo per ridar vita al suo diletto; inutile, la morte non lo volle restituire.

I fatti della cronaca minuta siano narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, preghiamo i corrispondenti di mandare tutti i particolari possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.

MEDUNO

Il cuore dei medunesi. — Siamo lieti di pubblicare la bella lista di offerte fatte dai medunesi a beneficio delle famiglie dei morti e dei feriti nella guerra Italo-Turca.

La somma che venne spedita al nostro giornale, fu già versata al Comitato Friulano di Soccorso.

A titolo di merito ricordiamo i nomi di quei volonterosi che si prestarono a raccogliere le offerte che i medunesi, con slancio così spontaneo e patriottico hanno versato: A Meduno, capoluogo, con il signor Angelo Mazzarolli (che più d'ogni altro s'è interessato) il sig. G. B. Giordani; a Toppo il sig. Luigi De Martin; a Navarons il signor Camillo D'Andrea.

MEDUN CAPOLUOGO. — Società Operaia «Pace Luce e Forza» L. 100, cav. Paolo Zatti 10, Ferdinando Scarton 5, Gio. Batta Vallerugo 5, Luigi Mian 10, Dn. Giacomo Bellotto 10, famiglia Giordani 10, Dr. Antonio Nussi 3, Ettore Mizzaro 1, Giacomo De Nardo 1, Alessandro Marri 1, Silvio Fioretto 2, Pietro Beltrami 3, Attilio Liesch 2, Andrea Del Bianco 1, Lodovico Brovedani 3, Dn. Silvio Mascarin 5, Pietro Schinella 3, Lodovico Zannier 2, Emilio Soler 1, Giacomo Mincin 4, Matilde Magnan 0.50, Girolamo Nobile 2, Antonio Avon 1, Gio. Batta Fabris 3, Celeste Dorigo 0.50, Maria De Nardo 1, Vittorio Boz 1, Costantino Azzariti 1, Giuseppe Cibin 1, Gio. Batta Centa 1, Domenico Bidoli 0.50, Gio. Batta Chivilò 0.50, Giovanni Menegon 0.50, Sante Moretti 2, Giacomo Moretti 1, Antonio Paveglio 0.50, Pietro Boz 1, Pietro Gasparin 1, Osvualdo Gasparin 1, Antonio Heroco 1, Giacomo Beacco 1, Virgilio Mazzi 2, Gio. Batta Meneghin 3, Michele Mel osso 2, Giovanni Mincin fu Giobbe 2, Andrea Melosso 2, Gio. Batta Sacchi 1, Angelo Valle 2, Anto Beacco 1 Gio. Batta Vian 1, Pacifico Magnan 0.50, Angelo Graditti 1, Angelo Del Pin 1 Isidoro Pastor 0.50, Antonio De Stefano 1, Giacomo Centa 1, Giosuè Mincin 0.50, Pietro De Stefano, Viola 2, Giacomo De Stefano 1, Luigi Del Din 0.50, Gio. Batta Stefanin 1, Celeste Rizzotti 1, Giacomo Cilia 0.50, Beniamino Cilia 0.50, Giovanni Verocai 0.50, Andrea Del Din 0.50, Vittorio Saura 0.50, Antonio Del Lin 0.60, Tomaso Verocai 0.50, Antonio Del Din 0.50, Vittorio Michielli 1, Luigi Del Pin 0.60, Gio. Batta Schinella 5, Bortolo Del Pin 1, Pietro Bevilacqua 2, Rosalia Ca gnelli 3, Antonio Baldasso 5, Angelo Mazzarolli 3, Antonio Bearzotti 2, Giacomo Fabris 1.

Pietro Di Nal 1, Domenico Bevilacqua 1, Gio. Maria Bevilacqua 1, Pietro Bevilacqua 0.20, Gio. Maria Bevilacqua 1, Angelo Danella 1, Giacomo Osualdini 0.50, Lorenzo Meneghin 0.30, Mattia Meneghin 1, Pietro e Antonio Rossi 8, Francesco Mizzaro 0.50, Angelo Luviautto 1, Angelo Fantin 0.50, Bortolo Chiadocco 1, Speranza Mizzaro 1, Domenico D'Anolla 0.50, Angelo Bravin 0.20, Osualdo Bonitta 0.50, Domenico Bevilacqua 1 Pietro Michielli 3, Giovanni Rossi 1, Domenico Fabris Pietro Avon 2, Tomaso Del Bianco 1.20, Antonio Del Bianco 1, Odoardo Del Bianco 1, Dario Del Bian o 1, Giacomo Valle 1, Livio Valle 1, Francesco Valle 0.50, Luigia Chivilò 1, Antonio Bredolo 0.60, Domenico Valle 0.50, Gio. Batta Mian 1, Antonio Roitero 1, Andrea Bortoluzzi 1, Antonio Mian 0.50, Domenico Mian 0.50, Pietro Barattin 5, Pastor Gio.Batta 0.50, Antonio Cozzi 1, Pietro Bugat 1, Teresa Galafazzi 2, Luigi Peruzzaro 1, Angela Peruzzaro 1, Bortolo Del Pin 1, Antonio Danella 1, Ant. Tondella 1, Angelo Maraldo fu Luigi 1, Agostino Del Pin 1, Angelo Bevilacqua 1, Pietro Mattei 1, Domenico Bortoluzzi 0.70, G.Batta Mazzarolli 2, Giacomo Mian 0.20, Angelo Del Din 2, Antonio Mian 1, Domenico Mian 0.40, Valentino Brisighello 0.40, Bonaventura Brisighello 1, Cristoforo Bevilacqua 1, Lorenzo Vannin 1, Francesco Del Bianco 1, Pietro D l Pin 1, Pietro Melosso 1, Andrea Razogna 1, Michele Magnan 1, Livio Del Bianco 0.50, Michele Del Bianco 1, G.Batta Michielli 1.50, Domenica Pastor 0.50, Bearzotti Michele 1.

TOPPO (Frazione) — Costante Melocco L. 5, Osualdo Del Bianco 1, Costante Raffin 2, Emilio Gasparin 2, Francesco Desiderato 2, Luigi Fioritto 2, Fortunato Paraggio 1, Luigi De Martin 3, Giovanni Baselli 2, Angelo Gasparin 1, Vincenzo Del Zotto 1, Giovanni Peressin 1, Gio. Batta Fabris 2, Simone Gasparin 2. Gio. Melocco 1, Alessandro Melocco 1, Ferdinando Tomitto 1, Valentino Melocco2, Valentino De Cecco 3, Riccardo Bortoluzzi 3, Ermenegildo Pellarin 1, Vincenzo e Fili. Cicutto 5, Nicolò Facchin 2, Alfonso Lorenzini 1, Gio. Batta Fabris 1, Tommaso Moro 1, Gaetano Cicutto 1, Massimiliano De Martin 1, Riccardo Todero 1, Giovanni Fabris 1, Umberto De Cecco 1, Angelo Desiderato 2, Carlo Magnana 1, Amedeo Gasparin 1, Fabio Fioretto 2, Pietro Mazzaroli 1, Davide Pellarin 1, Gio. Batta Fabris 2, Lodovico Brovedani 2, Attilio Liesh 1, Dott. Antonio Nussi 2, Tonitto Giovanni 1, Gio. Batta Giordani 2, Antonio Raffin 1, Luigi Pellarin 1, Alfonso Facchin 1, Antonio Baselli 1, Antonio De Martin 1, Amedeo De Martin 2, Domenico Gasparin 1, Angelo d'Agostin 1, Alessandro Marri 1, Pietro Beltrami 1, Giovanni Tonitto 1, Agostino Da Rosso 1, Luigi Mattiussi 1, Antonio De Cecco 1, Silvio Crovatto 1, Andrea Magnan 1, Girolamo Nobile 1, Michele Fabris 1, Arturo Cozzi 1, Pellin 1, Pietro Del Zotto 1, Michele Basaldella 2, Vincenzo Pellarin 1, Anna De Martin 0.20, Mattia Fabris Conean 1, Giovanni Basaldella 1, Giovanni Toneatti Traina 1, Lorenzo Todero 0.50, Giacomo De Nardo 0.60, Giacomo De Stefano 0.20, Antonio De Stefano 0.20, Domenico Fioretto 0.5, Giovanni Miniutti 2, Luigi Toneatti 2, Antonio De Martin 1, Giovanni Talenti 4, Pietro Pellarini 1, Antonio De Martin 1, Giovanni Crozzoli 1, Tiziano Del Bianco 1, Domenico Politti 2, Pietro Fabris 1, Sabata Parutto 1, Giulia Fabris 2, Chiara De Cecco 1, Baselli Simone 1, Lorenzo Cicutto 0.30, Matteo Miniutti 0.30, Bonaventura Cicutto 0.30, Vincenzo Baselli 0.20, Pietro Crovatto 1, Isidoro Bortoluzzi 1, Vincenzo D'Agostini 0.20, Giovanni De Martin 1, Davide De Martin 2, Mattia Fabris Travain 1, Agostino Marmai 0.70, Giovanni Toneatti Traina 0.70, Francesco Fabris 1, Costante Del Bon 0.10, Pietro Baselli 1, De Pol 0.20, Antonio Roitero 1, Felicita De Martin 2, soldato Mattiussi 0.60, Domenica De Martin 1, Umberto Melocco 1, Umberto Fabris 1, Amedeo Gasparin 1: introiti dal un ballo 14.72.

NOVARONS (frazione) — Dott. Silvio Andreuzzi 2, Camillo D'Andrea 4, Osvualdo Paveglio-Boz 1, Mariano Vallar 1, Antonio Toffolo 2, Giovanni Paveglio-nana 1, Michele Michelutti 0.50, Olviero Andreuzzi 0.50, Vincenzo Rosa 2.20, Bortolo Pielli 1, Virgilio Facchini 2, Antonio Paveglio fu Donato 2, Dante Passudetti 2.60, Giacomo Facchin 2, Pietro Micchelini e Fili. 5, Gio. Batta Paveglio e Natale 2, Giovanni Pielli 1, Luigi Andreuzzi-Rosson 3, Antonio Bortoluzzi 2, Giulio Bortoluzzi 1, Giobbe Paveglio 1.

Enrico Bortoluzzi 1, Francesco Bortoluss 2, Michiele D'Andrea 1, Sante Ferroli 0.50, Cesare Paveglio Boz 1, Domenico Della Vedova 1, Pietro Paveglio fu Bernardo 1, Giovanni Paveglio fu Bernardo 0.50, Pietro Della Vedova fu Giacomo 2, Giovanni Osualdella 1, Pietro Michielutti Za chè 2, Ilario Paveglio 2, Santa Della Vedova 0.20, Famiglia Michielini 3, Costante Della Vedova 1, Catterina D'Andrea Banibon 0.20, Leticia Andreuzzi 0.50, Matilde Andreuzzi 0,50, Alessandra Vallerugo 0.20, Maria Paveglio-Gioconilina 0.50, Pietro Andreuzzi fu Giovanni 0.20, famiglia Avon fu Giovanni 0.70, Grazia Paveglio Nitalo 0.50, Pietro Paveglio Nitalo 0.50, Osualdo Paveglio Simonella 0.50, Annibale Andreuzzi 1.

Riassunto: Meduno Capoluogo L. 332.30, Toppo frazione 156,55 Navorons 60; Totale L. 548.85.

Echi del feroce assassinio.

La tresca durava da tempo. — Il proposito omicida apparisce in una lettera della donna, tre anni fa. — Il buco nella rettifiliata fu praticato a mano.

Un nostro amico da Venzone ci telefonò ieri alcune notizie di rilievo intorno al delitto esecrando perpetrato nella borgata di Pragiel. Tentammo di avere qualche altra conferma di quelle, rivolgendoci al chiarissimo dott. cav. Farlatti, procuratore del Re presso il nostro Tribunale; ma ne fummo ricevuti non diremo sgarbatamente, perchè il cav. Farlatti è un gentiluomo e sgarberie non può usarne ma piuttosto bruscamente.

— Ci lascino lavorare in pace — egli ci disse. — La giustizia ha il suo compito. Ci troviamo di fronte a un gravissimo delitto, fra i più gravi che si sieno commessi; e forse non tutte le fonde tenebre furono sondate. Lascino dunque che lavoriamo, e sopratutto non pretendano da noi che portiamo in piazza tutto ciò che risulta dalle nostre indagini....

Naturalmente, non insistemmo — chè, sarebbe stato inutile; ma non possiamo sopprimere le notizie che da altre fonti ci sono pervenute.

Eccole:

Questa mattina, giunsero qui il tenente dei carabinieri comandante la stazione di Tolmezzo, signor Terenzio Dante e il brigadiere della Stazione per la Carnia, i quali ci portarono la notizia che i due arrestati, Orsola Pascoli moglie dell'assassinato e il suo drudo Giovanni Pascoli, avevano confessato. A questa notizia, che so da voi già ricevuta, ne aggiungo qualche altra.

L'impressione

Intanto, vi posso dir questo: che la notizia della confessione ampia dei due assassini non produsse qui a Venzone alcun senso di sorpresa: già l'opinione pubblica aveva convalidato i due arrestati: e fin dal primo giorno in cui furono tradotti alle celle della caserma dei carabinieri nella stazione per la Carnia, la maggioranza dei miei concittadini aveva provato un senso di soddisfazione perchè finalmente l'autorità giudiziaria metteva le mani sopra due colpevoli. Qui molti ricordano che non sempre si trovano e non facilmente i testimoni che tengono per proprio dovere di illuminare la giustizia — questa suprema delle funzioni sociali, ricordano che altre volte, per altri gravissimi reati, la giustizia dovette confessarsi impotente per le reticenze di alcuni testi, per la falsità di altri. Ma nel cupo assassinio di Pragiel testimoni non ve n'erano; e la giustizia quindi non subì deviazioni, ma subito imprese il cammino per la diritta via.... e non ne fu deviata.

Tristi memorie.

Nello spazio di venticinque anni furono perpetrati qui vari delitti gravi:

Un furto audacissimo di 160 forme di formaggio — Un furto di un intero coperto di lamiera zincata da un magazzino — Un uxoridio a colpi di rivoltella sulla via S. Giovanni — Un uxoridio alla porta S. Agnese — Un appicato incendio frutto del fanatismo religioso.

Mezzo Venzone conosce i colpevoli di questi delitti; ma forse perciò rimasero essi avvolti semp e nel mistero.

Nuove lettere
La tresca durava da anni

Ma torniamo all'odierno delitto.

Venzone tutta seguiva con interesse molto vivo le indagini dei carabinieri, fin dalla notte in cui l'assassinio fu perpetrato, perchè tutti giudicarono ch'essi fossero posti fin da quella notte sulla buona strada. E la proseguivano anche nel domani, anche prima che giungesse il giudice istruttore; poichè, tenendo fermi i loro sospetti sugli attuali arrestati, sondavano qua e là intorno ad essi, con tatto, con perseveranza. Fu opera invero diligente e cauta ed acuta quella del signor comandante la tenenza di Tolmezzo e del brigadiere della stazione per la Carnia.

La tresca fra i due assassini era conosciuta da parecchi, perchè non era di ieri, ma risaliva a un bel pezzo addietro.

In iprova vi racconterò un fatto nuovo, del quale le autorità non sono ancora a conoscenza.

Stamane, qui a Venzone, una signorina raccontava ieri sera, venerdì, a Sottomonte erano state lette alcune lettere che Orsola Pascolo scriveva a Pascolo Giuseppe mentre questi trovavasi a Gummern e Döbriach nella Canistia (Austria). Il contenuto delle lettere era in certi punti piccante, quasi erotico, erano scritte proprio di pugno della Orsola, ma impostate tutte a Gemona, perchè la tresca maledetta, che doveva finire con sì fosca fagedia, restasse a Venzone ignorata.

Le lettere risalgono al 1909; le aveva trovate una fragazza che convive in casa dell'assassino Giuseppe Pascolo — casualmente, dopo le perquisizioni dei carabinieri.

Come vedete, la tresca sussisteva già da qualche anno! e fin da allora, il pensiero del delitto mandava qualche fosco bagliore nella cupezza di quelle anime pervertite.

Alcune frasi delle compromettenti lettere

Persona di qui, saputo il ritrovo, delle lettere e da chi fatto, si recò subito direttamente dalla ragazza rinvenitrice, nel timore che potessero in qualche modo, se non altro col passare per naturale curiosità da una mano all'altra, andare smarrite. La ragazza gliele consegnò tosto, dicendosi lieta di farlo; e soggiungendo che, se non fosse stato qualcuno di sua conoscenza e fidato a prenderle, le avrebbe portate ella stessa in municipio.

Tutte quelle lettere o accusano ricevimento di danaro spedito dal Pascoli a Gemona o chiedono rimessa di altro danaro.

Tra le frasi compromettenti, ve ne cito alcune che mi sembrano le più gravi: *Se tu mi volessi bene, io farei un solo colpo per finire tutto* —, scrive in una lettera; ed altrove: *Abbiamo già 850 franchi per fare il comodo nostro — Sono stata colla signora Maria* (levatrice di Gemona, presso cui la Orsola Pascoli era stata in cura di un male femmineo per una ventina di giorni) *a comperare la lana per il letto dove dormiremo insieme.* — E ancora: *Non posso stare lontana da te. Vieni, vieni a Pontebba per via S. Pietro: io sarò là ad attenderti.* — E pare che il viaggio a Pontebba il Pascoli lo abbia compiuto e che l'appuntamento sia stato effettuato.

In tutte le lettere l'Orsola cominciava con «*Carissimo marito* o *Caro sposo*; e finiva: *tanti baci dalla tua sposina — dalla tua sposa «Gollina»* (il casato della donna è veramente *Golino*.)

Il proiettile.

Credo potervi dare (per informazioni sicurissime) questa versione, intorno all'arma ed al proiettile adoperati.

Non una rivoltella, fu adoperata, ma un vecchio fucile Schiller; e non «campagnole», ma un unico proiettile; una pallottola del peso di circa 7 grammi. Il proiettile, all'uscita della canna, incontrò l'ostacolo della grata di ferro e si infranse in quattro segmenti deformati. Dei sette grammi di piombo, grammi 4 e 79 milligrammi furono trovati infissi nel cranio; parte nel telaio della finestra, part sul pavimento. Queste, ripeto, le informazioni che io ritengo positive, sicurissime.

Tre segmenti o scheggie della pallottola colpirono sopra l'occhio l'emisfero sinistro del cranio penetrando nel cervello; una scheggia, colpì il setto nasale.

Merita ricordato, per dimostrare l'astuzia e la potenza di finzione della donna, che neppur durante il primo interrogatorio fatto in casa, alla presenza si può dire del cadavere, di lei sospettavasi: era tanto addolorata! piangeva con tanta effusione!... Ma ecco che quasi al chiudersi delle prime pratiche l'occhio del giudice istruttore si affissa con più attenzione alla finestruola d'onde fu sparato.

Il foro della rettifiliata non corrisponde al segno lasciato dalla fiamma, non poteva esser prodotto dallo stesso colpo; doveva essere fatto artificialmente, forse «prima», forse con l'intento di appogiarvi la canna del fucile maneggiato da mano non sicurissima di sè... E allora sospettò che vi avesse avuto parte anche la donna...

E credo che anche questo abbiano confessato i due assassini: di avere cioè, con le loro mani rotto e piegato i fili di ferro.....

La ricerca del fucile

Alle 10 ant. vennero qui a Venzone quattro carabinieri per le ricerche del fucile. Il Pascolo disse, nella confessione di averlo, gettato nelle acque del Tagliamento di fronte alla casa campestre di Pascolo Domenico *Pesgis*

I Carabinieri cercarono con un «*lingir*» (stanga di legno con uncino in ferro) ma invano l'acqua in quel sito è profonda due metri ed è ancor torbida per l'ultima pioggia.

—

A proposito poi del fucile e della confessione del Pascoli, può darsi egli abbia gettato l'arma proprio di fronte alla casa del *Pesgis*, nel Tagliamento, perchè alla mattina di giovedì per tempo fu visto dal *Pesgis* in quei dintorni; anzi ebbe a dirgli a questo:

— Fra breve andrò o alle basse o all'estero.

E andò alle Basse — sotto il peso della pubblica esecrazione!

Grave circostanza rivelata
dall'affossatore del Cimitero

Fra le persone udite dall'egregio Procuratore del Re cav. dott. Farlatti, vi fu anche l'affossatore dei cadaveri del nostro Cimitero. Egli narrò che, giorni sono, mentre stava scavando la fossa per un seppellimento, passò di là, forse per caso, l'arrestato Giuseppe Pascoli, e domandò per chi dovesse servire quel lavoro. Avuta la risposta, soggiunse:

— Eh, fra qualche giorno ordinerò anch'io, per mio conto, di scavare una fossa...

L'assassinio doveva succedere ancora otto giorni prima?

Circola insistente la voce, e credo che qualcuna delle autorità inquirenti l'abbia già raccolta, che il colpo fosse stato preparato per otto giorni addietro — mediante avvelenamento. Il Giuseppe Pascoli avrebbe dovuto invitare il defunto a Venzone, condurlo per le osterie, farlo bere e somministrargli poi della stricnina, della quale s'era già provveduto.

(*A proposito di avvelenamento, ne parlammo anche ieri. Si dice in paese, cioè che la mala femmina abbia tentato di avvelenare il marito con l'arsenico. Si sa ch'ella acquistava farmachi contenenti arsenico e ne somministrava forti dosi alla predestinata sua vittima*).

A proposito di danaro

A detta dei famigliari del detenuto Pascoli, in cinque o sei anni egli dovrebbe aver mandato alla sua ganza un migliaio e mezzo di lire. A casa non mandò un centesimo!

Nel 1910, so di una rimessa di corone 150, fatta alla Pascoli in Gemona mediante assicurata.

L'indignazione del figlio

Avete raccolto l'episodio accaduto alla nostra stazione. L'Orsola Pascolo pregò il portalettere Gino Pascolo a comunicare al figlio maggiore il suo desiderio che domenica fosse andato a Udine a trovarla.

Il figlio rispose al portalettere:

— Me mari ?..... O' larai a chatale cuand che sclope!.....

CIVIDALE

Per la festa degli alberi, cui si darà grande solennità e ch'è fissata per il 21 di aprile, si tenne ieri, sabato, un'importante seduta nella sala consigliare del Comune, allo scopo di stabilire le modalità.

E su proposito del rappresentante la Pro-Montibus, dott. Biasutti, fu inviato al Ministro Credaro il telegramma seguente:

Ministro Credaro

ROMA

Comitato festa provinciale Alberi qui indetta giorno 21 aprile Natale Roma oggi prima volta adunato da questa storica città prossima confine politico sentinella avanzata italianità rivolge suo pensiero E. V. caldo fautore festa civile.

SACILE

Mercato bovini. — 8. Anche ieri gli animali furono in discreto numero Mancavano però gli incettatori dalle altre regioni d'Italia onde si conclusero pochi affari. Preferiti e maggiormente richiesti i buoi da lavoro, a prezzi un po' ribassati; la carne di bue oscillò fra le L. 180 e le 190 al quintale di peso netto, e quello di soriana delle L. 155 e 175 il quintale.

I vitelli lattanti molto calmi e non troppo richiesti pagaronsi dalle 103 alle 108 al quint. di peso vivo con 2 kg. d'abbuono per cento. Vaccine trascurate, ma sostenute.

PAGNACCO

Lodevole deliberazione. — 9. Proposta dal Consiglio di questa latteria Sociale, l'assemblea approvò che dei civanzi netti del 1911, L. 86 siano destinate e distribuite subito in parti uguali ai militari di Pagnacco, combattenti nella Tripolitania e Cirenaica e L. 600 offerte per effettuare il compimento del nuovo campanile, già in costruzione.

Cronaca Pordenonese

Incidente alla scuola d'aviazione HELIOS.

Oggi alla Scuola Helios l'allievo aviatore sig. Viganò Cesare provava, verso le 18, un nuovo apparecchio di lui ideato e costruito dalla Soc Helios. L'apparecchio che era stato battezzato per *Viganò n. 1* aveva dato ieri ottime prove tanto da lasciar convinti che l'esito finale dovesse superare ogni aspettativa. Oggi appunto ha avuto luogo tale prova, ma il volo iniziatosi bene è terminato in un semi-disastro che per vera fortuna non ha fatto un'altra vittima dell'aviazione.

Alzatosi alle 18 l'aereoplano faceva con una velocità straordinaria il giro del Campo e mentre stava per otterare un brusco movimento lo ha fatto urtare con i pattini un rialzo di terreno producendo il *Cappotage*, con conseguente caduta dell'aviatore che fortunatamente rimase incolume perchè impigliato nella *cabane*. L'apparecchio andò quasi completamente distrutto.

Mentre ci doliamo della disgrazia capitata all'egregio giovane ci rallegriamo con lui per lo scappato pericolo e gli auguriamo che il Viganò n. 2 di prossima fabbricazione abbia miglior fortuna del predecessore.

Altri voli — Stamane, alle 8 il cap. Novellis fece un magnifico volo col suo Bleriot dal campo di Aviano a Pordenone, girando tre volte sopra la città e inalzandosi circa a 1000 metri.

Nel pomeriggio il tenente Grazisno volò dal campo di Aviano alla Comina.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 9 marzo 1902.

Affari approvati.

Tarcento. Regolamento organico impiegati e salariati. — Codroipo. Accettazione prestiti L. 30200 per la costruzione dei cimiteri. — Lauco. Domanda Ceconi Pietro per concessione piante. — Sacile. Riatto strada della Stazione: abbattimento e vendita platani. — Maniago. Cassa di previdenza: foglio di detrazione per L. 68.79. — Treppo Carnico. Utilizzazione bosco Plan dell'Aris. — Rive d'Arcano. Mutuo per costruzione edifici scolastici. — Fagagna. Concessione piccola area a Gasparini Basilio. — Treppo Carnico. Domanda De Marchi Elia per concessione piante. Concessione piante a Piazzotta Gavaldo fu Giovanni.

Decisioni varie.

Udine. Accettazione legati della co. Ceriani ved. Agricola. Esprime parere favorevole. — Resiutta. Tassa famiglia. Accoglie in parte il ricorso di Polame Liverani Eugenia. — Palmanova. id. id. Ricorso Capi Della Noce. Rimette in termine il ricorrente e rinvia gli atti al Comune. — Gonars. Prepotto, Maniago, Torreano, Savogna. — Zoppola. Bilancio preventivi 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Camino di Codroipo. Provvedimenti per la condotta medica.

Lotto - Estraz. 9 Marzo

VENEZIA	61	74	84	90	57
BARI	27	30	60	88	84
FIRENZE	5	23	89	78	20
MILANO	53	87	16	89	77
NAPOLI	43	18	39	57	68
PALERMO	37	17	74	45	89
ROMA	55	43	2	46	88
TORINO	77	15	85	7	35

Le elezioni politiche nel 1913 e le amministrative nel 1914?

Nuovi passi collettivi per la pace.

Parlamento Nazionale.

Senato. Continuò la discussione generale sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Camera. Dopo alcune interrogazioni, si approvò la convenzione 16 giugno 1911 con l'Istituto fondatore della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, e un ordine del giorno invitante il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge che modifichi, secondo i dettami della dottrina e dell'esperienza, le disposizioni vigenti in proposito.

Seguita quindi la discussione del bilancio dell'interno. Giolitti lo difende dai vari appunti mossi nella discussione generale; e lo difende con la solita abilità, suscitando spesso commenti, approvazioni ilarità; e da ultimo vivissime approvazioni, quasi generali applausi: moltissimi deputati con lui si congratulano.

Le elezioni.

Nella discussione, l'on. Riccio aveva toccato della opportunità di differire le elezioni amministrative (cadrebbero quest'anno), in vista della nuova legge elettorale allo studio. Giolitti, nella risposta, dichiara che se la maggioranza della commissione che esamina la legge elettorale venisse in questo pensiero del differimento, egli non avrebbe difficoltà ad acconsentirvi. Solo, converrà differire allora **le elezioni amministrative fino al 1914, poichè molto probabilmente nel 1913 si avranno le elezioni politiche.**

Masse nemiche poste in fuga a Bengasi.

Bengasi, 8 (*Ufficiale*). — Ieri aveva luogo una esercitazione di più battaglioni e n artiglieria al sud della ridotta Fojat la quale produsse la riunione di masse nemiche che però non si lasciarono attrarre nel raggio di azione delle nostre opere.

Vennero dalle nostre artiglierie sparati alcuni colpi di cannone che ebbero per immediato effetto lo scompiglio del nemico e la sua ritirata. Oggi venne riferito che il nemico stesso abbia alcuni morti e parecchi feriti. Noi avemmo un cavalleggiero leggermente ferito.

Il corrispondente del "Carlino" da Tripoli fatto segno a un attentato

Tripoli, 9. Giorni sono Federico De Maria, corrispondente da Tripoli del *Resto del Carlino* ricevette una lettera minatoria a proposito di alcune sue corrispondenze su Zuara. Non vi prestò attenzione; ma iersera, trovandosi presso Henni, fu fatto segno a 3 colpi di rivoltella, uno dei quali gli sfiorò il costato, fortunatamente in maniera assai lieve.

La notizia diffusasi verso il tardi in città ha provocato una impressione penosa. Le autorità hanno aperto una inchiesta. Al De Maria giungono fervidi rallegramenti per lo scampato pericolo.

Gli ambasciatori delle potenze europee alla consulta per la mediazione.

PARIGI, 10. Il «Matin» di stamane riceve da Roma questa corrispondenza sul primo passo delle potenze sulla mediazione. La corrispondenza ha una grandissima importanza...

Come vi avevo assicurato — dice il corrispondente da Roma — le potenze dovevano fare al più tardi oggi o domani dei passi importanti presso la consulta.

Oggi infatti gli ambasciatori della Germania, Austria, Ungheria, Inghilterra, Francia, Russia, si sono recati separatamente alla consulta per sapere dal marchese di San Giuliano a quali condizioni l'Italia sia disposta a concludere la pace.

Il Governo Italiano non ha formulato con precisione la sua risposta finale ma però ha dato prova d'essere animato dalle migliori disposizioni.

Questa è la risposta del Ministero degli esteri che non è la risposta definitiva del suo governo ma che dà ad ogni modo a divedere quali sieno le intenzioni dell'Italia.

Il governo Italiano esige la sovranità assoluta sulla Tripolitania e Cirenaica e su tutti gli altri punti è disposto ad accettare ogni accomodamento e tutte le formule diplomatiche che possono facilitare la conclusione della pace. Bisogna tener conto dell'opinione pubblica italiana, che è opposta al Califfato religioso del Sultano sulla Libia e al pagamento di una indennità di guerra. Ma su questi due punti è indubbiamente possibile trovare una formula combinata che non urti la suscettibilità ottomana e soddisfi al sentimento pubblico italiano.

Senza riconoscere ufficialmente il Califfato si può non escluderlo e lasciare che la Turchia lo consideri come un privilegio, visto che si tratta di una affermazione del tutto platonica. D'altra parte il pagamento di una somma alla Turchia in indenizzo dei danni per la perdita delle rendite dalla Libia non deve essere considerato come indennità di guerra.

Per l'Europa è consolante che l'azione delle potenze è cominciato ufficialmente, benchè, com'è evidente non si debba aspettare da questa azione la conclusione immediata della pace. Essa potrà tuttavia incamminare dolcemente i due belligeranti verso la conclusione di un accordo sbarazzando la via della pace da tutti gli ostacoli e rivalità che potevano ingombrarla.

Cronaca Cittadina

Il mistero intorno al morto di Chiavris

I primi risultati dell'autopsia

Il mistero permane ancora intorno al morto di Chiavris; ma i primi risultati dell'autopsia pare possano dare in mano il filo conduttore che farà scoprire tutta la truce verità.

I medici sono ancora molto riservati e non dicono nulla; ma da questi che sono risultati accertati dell'autopsia da noi avuti da fonte attendibilissima, ciascuno potrà da sè rendersi conto della gravità del fatto e della prova del delitto.

L'autopsia, di cui dicemmo qualcosa ieri, è durata fino alle 13.30. Fu lunga, paziente, minuziosa.

Gli egregi notomizzatori dott. Cavarzerani e Pascoletti, alla presenza del giudice istruttore avv. Luzzatti eseguirono la sezione cadaverica riscontrando sulla misera salma parecchie lesioni, di cui, a quanto ci consta, queste sarebbero le essenziali: lesione al cuore, frattura multipla comminuta al femore sinistro, frattura del bacino sinistro, emorragia peritoneale diffusa, frattura di due costole, ferita al mento con lussazione delle mandibola e frattura di qualche dente.

L'autorità giudiziaria mantiene il più stretto riserbo sui risultati dell'autopsia; ma pare che da essi si sia convinti trattarsi d'un feroce misfatto. Dicesi anche che non sarà improbabile qualche nuovo arresto, in giornata.

Sopraluoghi e interrogatori.

Iersera il giudice istruttore avv. Luzzati con il cancelliere Faleschini e il maresciallo maggiore dei carabinieri sig. Banzi, fu di nuovo sul luogo in Chiavris per prendere nuovi rilievi e assumere nuovi interrogatori. Vi rimase fino alle 19. Stamane alle 6.30 pure il dott. Cavarzerani accompagnato dal vice-brigadiere Fortunati, si recò nella casa tragica per gli opportuni rilievi necessari al completamento dell'autopsia per la risposta ai quesiti che il giudice istruttore sottoporrà ai due chirurghi.

Come abbiamo già detto, tutti si mantengono in uno stretto riserbo. Molte sono le domande oscure che aspettano una risposta.

Ricordando la visita che anche noi la mattina della scoperta tragica abbiamo fatto tra i primi al cadavere, a lume di buon senso ci pare fuor di dubbio che l'infelice Cucchini non ha camminato quella mattina; e non avendo camminato si esclude da sè, che possa trattarsi di suicidio. E che non abbia camminato, lo dimostra un fatto semplicissimo (i fatti semplici e all'apparenza trascurabili, sono quelli che talvolta portano alle scoperte più inaspettate); il cadavere portava sopra i calzoni da militare un paio di calze di lana greggia, pulite; sotto la pianta neppure la traccia che i piedi fossero stati posati a terra. Data la qualità delle calze infatti un solo passo avrebbe lasciato su di esse l'impronta. Di più: come già dicemmo, il morto usava andar a letto in camicia, e vestendosi indossava prima un paio di mutande, quindi pantaloni da militare e sopra i calzoni; il cadavere fu trovato con i soli pantaloni senza mutande. Ancora: se si fosse precipitato dal granaio, al quale difficilissimo è l'accesso specialmente di notte e anche più difficile si rendeva per un uomo mancante di mezzo piede, il fratello e la cognata che dormivano nella camera sottostante com'è possibile non avessero udito alcun rumore?

Queste le circostanze minime che con i gravi risultati dell'autopsia potranno portare alla luce completa sul mistero della fosca tragedia.

Interrogatorio del figlio.

Stamane il giudice istruttore dott. Luzzatti si recò nel carcere, a interrogare il figlio del povero vecchio, G. B. Cucchini, sospetto parricida.

L'interrogatorio durò parecchie ore.

Programma musicale che la banda del 2.o regg. Fanteria suonerà oggi domenica, dalle ore 16.30 alle ore 18 in Piazza Vittorio Emanuele.

1 Marcia «Cavallegg. Monferrato» Jmal ia
2 Mazurca «Carò Ricordo» Barcone
3 «Serenata» Schubert
4 Danza «Esotica» Jones
5 Walze «Delfina» Calamida
6 Marcia «Spagnuola» N.N.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

All'ergastolo!

Ucciso a colpi di clava nel letto; e trascinato cadavere nei campi.

(Udienza antimeridiana)

La requisitoria del P. M.

Il P. M. Tonini accenna con orrore ai delitti che in questi giorni funestarono la nostra Provincia: di Venzone, di S. Daniele, di Chiavris; tre cadaveri, dice, attendono il responso della perizia medica per determinare l'enormità del misfatto. Rievoca la figura del morto; ricostruisce l'ambiente morale dei Venica; presenta lo spettacolo miserando della vittima, l'orrore della strage, freddamente meditata e compiuta, il cinismo degli uccisori; e fa appello alla rettitudine e alla coscienza intemerata dei giurati perchè diano un giudizio quale è dalla società richiesto, quale è veramente equo, tenendo conto come gli stessi periti a difesa non abbiano concesso infermità mentale di sorta, a nessuno degli accusati.

(Udienza pomeridiana)

La difesa di Giuseppe Bosco.

L'avv. Mossa, prendendo la parola, dice provare un senso di trepidazione, e per la natura del delitto e per l'impressione derivatagli dalla requisitoria del Pubblico Ministero, riconoscendosi impari al compito di poterlo degnamente contraddire.

La simulazione di pazzia, da parte di Giuseppe Bosco, è di per sè stessa una forma di alienazione mentale (dice l'oratore); e sostiene l'asserto con l'autorità di alienisti e della perizia psichiatrica.

Nella brevissima orazione l'avvocato Mossa domanda ai giurati un responso che sia basato sui criteri di semiresponsabilità per Giuseppe Bosco.

La difesa di Giuseppe Venica

— *Ergastolo!* è una parola terribile che fa scorrere un brivido nell'anima e dice una cosa ancora più tremenda della morte! Se il Pubblico Ministero, continua l'oratore, avv. Zanuttini, vi ha oggi chiamati al cospetto di tre cadaveri che nel nostro Friuli attendono il responso del coltello anatomico per risalire a qualificare tre delitti; qui davanti a voi, signori giurati, avete tre anime da anatomizzare: le vostre bilancie sensibilissime devono pesare ogni minimo elemento.

Il difensore, col rispetto dovuto alla morte, ricorda la figura di Celeste Filip; sostiene essere insussistente l'accusa di premeditazione; dimostra poco attendibili le accuse fatte dal Bosco al Venica Giuseppe; il quale ultimo, giusta le conclusioni psichiatriche dei periti, è un soggetto anormale, affetto da pellagra. Conclude osservando che il Venica non fu complice necessario, e si augura un verdetto non esagerato.

La difesa di Luigia Venica.

L'avv. Gino Zagato, difensore di Luigia Venica, sostiene che la donna non ebbe parte alcuna nella preparazione del delitto, non nella esecuzione materiale.

Esamina freddamente la figura del morto, del quale, dice, il P. M. ha cantato le lodi con troppa facilità. Ozioso e ladro, il Filip trattava abbastanza male la moglie, alla quale non si peritò comunicare un contagio.

Tocca delle vicende domestiche dei coniugi Filip e dei fatti svoltisi la tragica notte del 21 aprile scorso. Conclude affermando essere avvenuta la colluttazione; e domanda sia concessa alla donna la provocazione grave da parte del Filip.

Un giorno, finisce l'oratore, vidi questa donna accarezzare una bambina, mentre stava nel carcere; in quell'atto di tenerezza, Luigia Venica teneva lo sguardo fisso nel vuoto; certo rievocava, allora con profonda amarezza, il viso della sua creaturina che aspetta ancora le cure materne. Signori giurati, io mi sento in diritto di chiedervi per questa donna, l'assoluzione.

L'ultimo difensore

del Giuseppe Venica, l'avv. Antonio Bellavitis dice ai giurati le ragioni per le quali i maggiori delitti vengono sottoposti alla coscienza dei giudici popolari anzichè al calcolo dei giudici togati. Scagiona il suo raccomandato, per il quale esclude la premeditazione e del quale rileva le condizioni fisiche anormali. Chiude facendo appello anche alla pietà della giuria.

Il verdetto.

Il verdetto dei giurati ammette l'omicidio premeditato per Giuseppe Bosco, con l'affermativa delle minori questioni; ammette l'omicidio semplice per il Venica Giuseppe; ammette l'istigazione all'omicidio semplice per la Luigia Venica.

In base al verdetto il P. M. Tonini chiede: per Giuseppe Bosco l'ergastolo con la segregazione cellulare; per Giuseppe Venica 17 anni e 6 mesi di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale; per Luigia Venica 23 anni e 4 mesi di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale

La condanna.

Quando il Presidente rientra nell'aula: alle 9.15, il momento è solenne; i tre accusati sono abbattutissimi; la donna piange.

Il Presidente co. Castiglioni legge la sentenza e condanna:

Giuseppe Bosco all'ergastolo con sette anni di segregazione cellulare, la perdita dei diritti civili ecc.

Giuseppe Venica a 16 anni e 8 mesi di reclusione e alla sorveglianza speciale per 3 anni.

Luigia Venica a 23 anni e 4 mesi di reclusione e, a 3 anni di sorveglianza speciale.

L'aula gremitissima va sfollandosi in silenzio mentre i carabinieri portano via gli accusati che sembrano istupiditi.

— **Venditori ambulanti.** Un signore e una signora girano insieme per la provincia vendendo titoli della Banca popolare Romana e dicendosi incaricati di alti Istituti di credito e mostrando di agire nell'interesse del Governo, che in questi momenti ha bisogno di denaro. Io non so, se in questa facenda c'entri il Governo o qualche grande Istituto di credito; ma se questo fosse vero, sarebbe poco dignitoso; mentre, se ciò non fosse e si trattasse pure di oneste speculazioni, dico che non è lecito per interessi di privati o di piccole collettività sfruttare sentimenti nobilissimi. E penso che sarebbe bene che l'autorità competente volesse appurare la cosa.

—

C'è un'altro giovanotto che gira vendendo quadri allegorici sul Cinquantenario e sulla Guerra Italo-Turca, sfruttando il sentimento patriotico degli... ingenui — vende il quadro tutt'altro che artistico a Lire 2 ciascuno; ma se il supposto compratore fa il ritroso, finisce col cedere il quadro anche per 1 lira!

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Alle ore 7 del giorno 9 corr., colpita da improvviso malore, serenamente spirava, munita dei conforti religiosi

Valentina Comparetti

vedova Russolo

d'anni 66.

I figli Giovanni, Marcello, Rosa ved. co. Bellavitis, Maria-Grazia in Dearti, Antonia in Venier, Maria in Cimati, Maria Greve e Corinna, la nuora, i generi, i nipoti e congiunti ne danno, straziati, il triste annuncio.

Tiezzo di Pordenone 9 marzo 1912.

Il presente comunicato serve di partecipazione.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Vera riconoscenza a Udine

La riconoscenza vera e sincera è quella che il tempo non distrugge. Non si contano più da noi coloro ch per vari anni lasciarono pubblicare la loro dichiarazione per la guarigione ottenuta con le Pillole Foster per i Reni e che adesso tornano a manifestare la loro riconoscenza più viva che mai. Oggi è la volta della Signora Maria Fasan nata De Fanti, Via Anton Lazzaro Moro, 135. Udine.

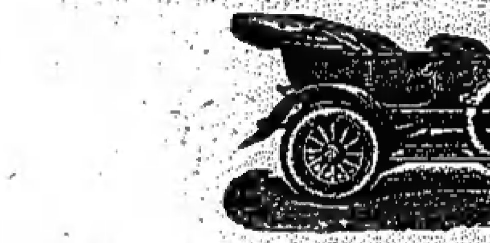
«Durante 6 anni sono stata tormentata saltuariamente da dolori che partendo dal basso dorso si irradiavano dappertutto. Ho esperimentate tante medicine, che ormai non mi rimaneva più alcuna speranza. A letto non trovavo mai riposo e dovevo usare infinite precauzioni per non aumentare il il male, cosichè al mattino mi trovavo spossata. La torbidezza delle urine m'impensieriva assai specialmente perchè lasciavano dei depositi di renella.

«Ero allarmata di questa brutta piega del male, quando seppi di numerose guarigioni ottenute con l'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) contro il mal di reni. Mi convinsi anch'io di far uso del vostro rimedio e constatai che le vostre Pillole fanno veramente bene. Avevo appena ultimata la scatola che ogni mio male scomparve. (Firmato) Maria Fasan»

Due anni e mezzo più tardi la Signora Fasan ci dice:

«Con sincera riconoscenza vi rinnovo la mia dichiarazione di essere guarita dal mal di schiena e dagli altri disturbi che ho tanto sofferto. Come già vi dissi sono state le vostre Pillole ad operare quest trasformazione nella mia salute che ora è ottima sotto ogni rapporto.»

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.



Gli avvisi di convocazione di assemblee delle Società industriali o commerciali, come ogni altro comunicato d'interesse particolare, commerciale e industriale o d'indole affatto personale, sono contemplati fra le inserzioni a pagamento; e per esse, bisogna rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. concessionaria della pubblicità.

Ricreatorio festivo udinese — Stassera 10 corr. ore 20 i giovani filodrammatico di questo Ricreatorio rappresenteranno: Enrico IV al passo della Marna». Dramma in 4 atti.

Negli intermezzi la Banda del Ricreatorio diretta dal signor maestro Basciù eseguirà il seguente programma:

1. Ortù — Marcia militare. — 2. Mattiussi — Polka Associazione del Calcio, — 3. Verdi — Fantasia dell'opera «Ernani» — 4. Basciù — Libia Italiana — Tempo di Polka.

Mediante offerta si prende posto a sedere.

Ricreatorio «Carlo Facci». — Ecco l'orario-programma per oggi, Domenica: Funzionamento del grammofono — Lezione del maestro Giovanni Dorigo. — Partita del calcio. — Esercizi ginnastici.

Scuola e famiglia. — Ieri si radunò il Consiglio Direttivo di questa istituzione.

Il presidente gr. uff. prof. Domenico Pecile, comunicò che per l'acquisto d'indumenti ai fanciulli poveri fu raccolta la somma di L. 1745.96 e che la spesa fu di circa 2000.

Informò poi che le rappresentazioni cinematografiche, con programmi educativi e geniali, riescono assai gradite e divertenti ai piccoli frequentatori dell'educatorio.

Su proposte del presidente il Consiglio deliberò che in occasoine delle prossime feste Pasquali continuando una tradizione ormai entrata e saldamente radicatasi nelle simpatie della nostra cittadinanza — abbia luogo una fiera di beneficenza e di chiamare a far parte — come negli anni passati — la Società Protettrice dell'infanzia e la Congregazione di Carità.

Teatro Minerva

Le operette Magnani

Molti applausi e molte risa iersera ai *Tre desideri*.

Questa sera la briosa operetta *Sangue Viennese*.

La mattinata.

Alle 14.30 l'attesa mattinata con *Primavera Scapigliata*. Protagonista la brava Niklas.

— **Stalloni Governativi.** Posdomani giungeranno a questa R.a Stazione di Monta Equina i due stalloni governativi destinati a funzionare durante la stagione dal Marzo al Giugno p. v. Essi sono: *Kary* trottatore americano (tiro leggero) e *Klouvis* ardennese (tiro pesante). Gli splendidi risultati ottenuti negli anni sco si da questi due eccezionali stalloni inciteranno senza dubbio gli intelligenti allevatori a prenotare in tempo le loro cavalle. La stagione di monta incomincierà a funzionare il 13 corrente.

— **Gioco del calcio** alle ore 15 s'incontreranno al nostro campo dei giochi la squadra della «Sportiva» di Gorizia e quella dell'Associazione del Calcio di Udine. Le squadre che furono già due volte machi nullo sul campo di Gorizia, giocheranno domani la decisiva.

La nostra giovane Associazione, nella speranza di interessare il pubblico a questo Sport, non badando alle spese, decise di far assistere gratuitamente all'attraente incontro.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal dal 3 al 9 marzo 1912

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	5
» morti	1	»	—
» esposti	3	»	1
		Totale N.	23

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Barcella meccanico con Dina Macor sarta, Giulio Saracini ferroviere con Caterina Della Negra contadina, Eugenio Betuzzi muratore con Santa Ceccone tessitrice, Enrico Bernardon agente di commercio con Eufemia Contardo civile, Giovanni Bolognato impiegato privato con Clotilde Pizzutti casalinga, Attilio Roggia falegname con Romana Bertossi seggiolaia, Antonio Velini bracciante con Maria De Biagi contadina, Lorenzo Lagatta agricoltore con Maria Francio-a villica, Ettore Marcuzzi falegname con Anna Gasparin villica, Costantino Arpino chauffer con Maria Pavoni ricamatrice, Rodolfo Pelus i. r. professore con Laura Casasola civile, Francesco Carrara operaio con Gloria Radoslovich casalinga.

Matrimoni

Dott. Vincenzo Pergola veterinario con Catterina Pelisseri civile, ragioniere Luigi Provand con Emma Sakier agiata.

Morti

Rosa Puppini fu Antonio di anni 76 casalinga, Romano Antoniol fu Giuseppe di anni 57 negoziante, Alba Del Bianco di Ermenegildo di mesi 5, Ferruccio Perini di Giovanni di mesi 3, Derna Manino di Enrico di giorni 12, Nicoletta Callegari fu Sebastiano di anni 52 casalinga maritata Albini, Francesco Petri fu Pietro di anni 54 impiegato daziario, Augusto Chiarino di anni 1 e mezzo, Lucia Manzutti-Traunt fu Luigi di anni 50 casalinga, Giuseppe Luccardi fu Marco di anni 50 agricoltore, Pietro Mauro ved. Sturma fu Michele di anni 72 agricoltore.

Teresa Trevisan fu Antonio d'anni 12, Arturo Visentin di Francesco d'anni 44 pensionato, Maria Fabris fu Pietro d'anni 70 casalinga, Guido Aridi di anni 1 e mezzo, Anna Moro di Domenico d'anni 19 filandiera, Ruggero Sirito di mesi 6, Gio Batta Tosolini fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore, Clara Zussini fu Pietro d'anni 79 villica, Clara Stick fu Valentino d'anni 85 casalinga, Teresa Quargnas-i-Tosolino di Gio Batta d'anni 32 sarta Anna Furlano-Bonasso fu Natale d'anni 68 casalinga, Pietro Cucchini fu Gio Batta d'anni 68 facchino.



Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea mis... corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L... III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea conta...

Per coloro che hanno avuto il grippe quest'inverno!

* * * *

Fra coloro che hanno sofferto di grippe quest'inverno, ve ne sono molti che non sono ancora oggi completamente guariti. Se si interrogano sullo stato della loro salute, rispondono: « Dacchè ho avuto il grippe, non mi sono mai rimesso bene. » Hanno ancora sudori profusi, debolezza persistente delle gambe, digestioni lente e penose, pigrizia dell'intestino, astenia del polso, palpitazioni di cuore e talvolta sincopi. Inoltre, rimangono sempre alla mercè di ricadute e di complicazioni, sempre gravissime.

A tutti questi ammalati, raccomandiamo de Pillole Pink che li sbarazzeranno da tutti questi « residui di grippe ». Le Pillole Pink, arricchendo il sangue, tonificando il sistema nervoso, sbarazzeranno l'organismo da tutti i germi nocivi che contiene ancora e affretteranno la convalescenza.

Non crediate dunque di essere guariti dal grippe quando la febbre sia caduta, quando non abbiate più catarro ai bronchi e che le emicranie siano sparite. Affrettate la vostra convalescenza, mettetevi al riparo dalle ricadute, date subito al vostro sangue la forza, la purezza che gli mancano.

Le Pillole Pink sono lì per aiutarvi.

Il Signor Pozzi Ermenegildo, Bovisa, Via dell'Oro n° 2, Milano, scrive:

« Tengo a segnalarvi quanto segue: Mia moglie Carolina Tomasini, ventitreenne, è stata molto malata. L'influenza dalla quale era stata colpita, l'aveva lasciata in uno stato di salute deplorevole. Era tanto debole da non potere accudire alle occupazioni domestiche. La testa le girava continuamente e non poteva salire le scale senza provare penose vertigini. Non poteva mangiare che poche cose, perchè le sue digestioni erano molto cattive. L'anemia aveva preso intero possesso del suo debole organismo ed ella deperiva a vista d'occhio. Siccome tutto ciò che le era stato prescritto non aveva potuto ristabilirla, e siccome avevamo sentito dire molto bene delle Pillole Pink, ella volle prendere queste Pillole. Le Pillole Pink hanno subito recato un cambiamento notevole in tutto il suo stato. Ella ha continuato la cura durante qualche tempo ed ora sembra non sia mai stata ammalata. »

PILLOLE PINK

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Exigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

QUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaive — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

Ogni capsula porta il nome MIDY

In tutte le Farmacie

Preservativi

e novità igieniche

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sin ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e noniate-tata inviando c. 20.

Massima segretezza. Scrivere:

Iglesa, Casella Postale 635 Milano

STITICHEZZA e sue conseguenze

CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PREZZO L. 1,50 il Flacone di 25 grani. Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA

digerenti alla Pepsina vegeto-animale.

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

Un nuovo METODO DI CURA della STITICHEZZA

Pericoli della Stitichezza

La stitichezza, astrazione fatta dalla causa che la provoca, può senza dubbio, per la sua persistenza, la sua ostinatezza, dar luogo a complicazioni anche gravi e che variano a seconda dell'età, del temperamento e dello stato di salute degli individui.

Nell'*infanzia* è assolutamente necessario appena si presenti, combatterla senza indugio per evitare che l'organismo s'impregni dei veleni risultanti dalla fermentazione intestinale e che rendono il soggetto facile agli attacchi di convulsioni e di enteriti o di gastro-enteriti talvolta mortali.

Nell'*adolescenza*, quando si è più soggetti alla stitichezza, questa provoca dei disturbi molto apparisenti e seri, in special modo nelle giovinette. S'accompagna quasi sempre alla clorosi ed alla anemia, da cui spesso deriva e le digestioni divengono penose, lunghe, l'appetito diminuisce progressivamente tanto da destare qualche volta inquietezza.

Nell'età *adulta* si sopporta più facilmente una stitichezza moderata e la si trascura: ma non bisogna dimenticare anche in questi casi che tale stato costituisce una minaccia permanente e che una semplice indisposizione che sopravviene basta per trasformare questo sintomo, fino allora inoffensivo, in un disturbo minaccioso.

Così nei dispeptici provoca l'aggravamento dei disordini dello stomaco; negli artritici è una causa predisponente ed aggravante degli accessi gottosi, perchè non vengono eliminati tutti quei prodotti, tossici che il loro organismo fabbrica all'eccesso: così nelle affezioni del fegato o delle secrezioni biliari, non potendo la bile più aiutare la digestione intestinale e soprattutto impedire la fermentazione delle feci, aggrava i danni che ne possono derivare all'organismo.

Nella *donna incinta* la stitichezza è molto facile per il peso ed il volume dell'utero che comprime il retto. Anche in questo caso le feci troppo a lungo soffermate nell'intestino si mettono in fermentazione e producono principi nocivi che si diffondono rapidamente nell'economia. Così nel periodo dell'allattamento la stitichezza può influire dannosamente sulla costituzione del latte e che può divenire fonte di disturbi pel poppante.

In conclusione la stitichezza del corpo, come abbiamo visto, è una malattia purtroppo assai comune, ma in ogni caso occorre vincere questa atonia degli intestini perchè se questa condizione individuale diventa cronica, il lungo ristagno delle materie fecali negli intestini intossica il sangue. Se si conoscessero i pericoli ai quali espone questo disturbo non si potrebbe abbastanza deplorare la indifferenza del popolo nel combatterlo, se ogni famiglia provvedesse in tempo a ripararvi, quante coliche, appendiciti, cefalee ed infezioni gravi non si eviterebbero!

Solo quando il disturbo si fa grave ed è compagnato da stordimenti, da vampe di calore al viso, da borborigmi, da digestioni laboriose ed anche da coliche secche, si corre ai ripari.

Ma in che modo?

Trattamento della Stitichezza

Le limonate magnesiache di cui si fa tanto vanto, *le pillole di Cascara Sagrada, di calomelano, l'olio di ricino* ed altri simili, sono purganti troppo violenti che scuotono l'organismo e col lungo uso irritano il sistema nervoso tanto da rendere l'intestino inerte.

Molto abuso si fa per la cura della stitichezza dei *clisteri* e con una fiducia veramente immeritata: i clisteri abituano troppo l'organismo, lo viziano: la loro azione meccanica provoca spesso la perdita della contrattibilità nell'intestino che resta come paralizzato; e se da prima è sufficiente l'acqua tiepida semplice dopo occorre aggiungervi delle sostanze eccitanti, alcune volte irritanti come cloruro di sodio, olio, ecc.

Non meno irritanti, nè meno nocivi a tutta l'economia dell'organismo sono i *purganti in forma di pillole;* il loro stesso piccolo volume devo già presupporre, perchè bisogna vi siano concentrate sostanze evacuanti che devono avere un'azione troppo energica e quindi irritante.

Il trattamento della stitichezza richiede invece l'uso d'un lassativo leggero.

Oggi la scienza ha saputo estrarre dagli elementi vegetali i principi attivi eliminando le parti non necessarie ed ha formato l'*Elisir stomatico Serafini* che rappresenta, senza dubbio il migliore dei lassativi d'origine vegetale che si possono consigliare per la cura della stitichezza.

Come funziona l'Elixir

Come funziona l'Elixir? Sbarazza in pochissimo tempo il tubo digerente ed esporta tutti i residui di una cattiva digestione, aiuta la depurazione del sangue rendendone per così dire la combustione, provoca la regolare secrezione dei succhi digestivi che agiscono attivamente, rinforza la membrana muscolare dell'intestino facendo così scomparire la stitichezza la più ribelle.

Ed il segreto della sua grande efficacia è semplicemente questo: l'Elisir non è soltanto un lassativo ma è anche un tonico. Esso agisce non sopra l'intestino ma sopra i tessuti ed il sangue ed ha questo grande unico, vero vantaggio che invece di abituare l'individuo che ne fa uso, acquista maggiore attività con le successive ripetizioni e di più l'effetto non è transitorio, ma permanente.

Esso percorre lentamente il tubo intestinale senza provocare mai una ipersecrezione e non dà alcun fastidio a chi lo prende perchè questi può benissimo attendere liberamente alle sue occupazioni.

Tutti possono usare senza preoccupazioni l'Elisir *Serafini* perchè non contiene sostanze irritanti o pericolose: estratto da vegetali esso rappresenta il migliore e più blando lassativo che si conosca, anche dopo un uso continuato di qualche mese non ha mai provocato il minimo disturbo, ma invece ha determinato un rafforzamento delle funzioni gastriche ed intestinali.

Esso si conferisce ad ogni individuo; e non solo uomini, donne, ragazze, bambini, ma anche i vecchi, anche le donne gravide ed i lattanti possono usarlo con grande vantaggio.

L'Elisir Serafini non è soltanto un rimedio ma un preventivo ed una buona profilassi igienica lo si può consigliare ad ogni famiglia; ogni tanto un bicchierino di Elisir serve provvidamente a pulire l'intestino e nello stesso tempo a rinvigorirlo: in tal modo si previene ogni forma di disturbo gastrico e l'organismo si rafforza contro le insidie di una cattiva digestione.

Questo Elisir è preparato dal Chimico dottor L. *Serafini;* viene sopportato dagli stomachi più delicati ed è efficacissimo per i bambini anche perchè il *suo sapore è gradevole.* L'Elisir Serafini si vende al prezzo di L. 2 il flacone sufficiente per 15 giorni di cura, in tutte le buone farmacie d'Italia. Se nel vostro paese non lo trovate rifiutate gli altri preparati disgustosi ed irritanti, che vi si offrono in cambio rivolgendovi direttamente al deposito generale in Roma: Ditta *Fermentini,* Pozzo delle Cornacchie 62.

Contro cartolina vaglia di L. 5 si spediscono franchi di ogni spesa 2 flaconi e fino a 7 flaconi la spesa di porto ed imballaggio è sempre di L. 1 però per economizzare insistete presso il vostro farmacista che se ne fornisca.

A *Tripoli* il deposito è presso la Ditta F. Milli... in tutte le farmacie.

Deposito in VENEZIA: Campo Manin N. 4251.

Prendo il "Lecitone" ... e me la godo!

Il Lecitone è l'Oro dell'Uovo!

perchè è la vera ESSENZA NUTRITIVA che si trova nel tuorlo dell'uovo, ossia il fosforo fisiologico. Il LECITONE è la sostanza fondamentale di tutto il corpo umano. La parte più nobile, collocata nel centro di tutte le cellule del cervello e dei nervi, come dei muscoli e dei visceri, è il LECITONE.

Questa sostanza, indicata come rimedio nel 1910 dal D.r Zanoni, già Capo Laboratorio della Clinica Medica della R. Università di Genova, diretta dal Prof. Maragliano, accelera la crescita dei bambini e ravviva la forza nervosa negli adulti e nei vecchi. Gli effetti che se ne ottengono sono meravigliosi.

Trovasi nelle principali Farmacie del Regno e presso tutti i negozianti di medicinali. In Milano, presso la *Farmacia S. Margherita* e tutte le buone Farmacie — Fabbricante è l'*Istituto Terapeutico Italiano — Milano.*

Ecco quanto ci scrive una distintissima Signora da Verona:

COMUNE DI VERONA

Direzione della Scuola per Fanciulli deficenti

« Se i ringraziamenti si dovessero proporzionare ai benefici ottenuti più di ringraziare l'Istituto per l'invio dei flaconi di Lecitone, che si rilevò un vero *ricostituente sovrano.* Fanciulli convalescenti, pallidi, anemici, disfatti, ribelli ad ogni cura, si istabilirono meravigliosamente grazie l'uso del Lecitone. Una cura di 40 giorni basta a dare risultati tangibili soddisfacenti.

Dev.ma LAURETTA RENSI-PERUCCHI

E nello stesso senso si esprimono i più distinti medici di cui riferiremo l'opinione nei prossimi numeri.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristes)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che il ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, ...

Rotolo L. 1,50 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenza impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità

Chiedete istruzione al premiato Gabinetto privato del **d.r CESARE TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 6, p. I - MILANO

VISITE E CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.

Segretezza

PRIMO SANATORIO ITALIANO

per gli ammalati di tubercolosi polmonari - (Pineta di di Sortenna) - Alta Valtellina

Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano)

Unico Sanatorio per agiati esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni, ... raccomandato dai maggiori Clinici.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice. — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi. — Gelsetti per vivai. — Piante da frutto delle migliori varietà. Viti per uve di vino e da tavola. — Viti americane a produzione diretta e porta innesti. — Viti americane innestate. Piante da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi. — Pioppi del Canadà. — Rosai ecc. Immunità filorserica e di Diaspis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 10 - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: ... MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

AGENZIE con Stabilimenti propri

a *CHIASSO* per la SVIZZERA

a *NICE e PARIGI* per la FRANCIA e COLONIE

a *S. LUDWIG* per la GERMANIA

a *TRIESTE* per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMAROTONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA:

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 77

TORINO Via Orfane N. 7

BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del *Fernet-Branca*: nell'AMERICA del SUD *Carlo F. Hofer e C. - Genova* — nella SVIZZERA e GERMANIA *G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig* — Nell'AMERICA del NORD *L. GANDOLFI e C. - NEW YORK*

Vieux Cognac SUPÉRIEUR | Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE | ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA | Gran Liquore Giallo "MILANO" | VINO VERMOUTH